

rot. n. (APA/95/D-925AA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 2029 del 24 maggio 1994, resa esecutiva dalla C.C.A.R.E.R. in data 9 giugno 1994 con prot. n. 679/663, con la quale sono state emanate direttive alle Province per lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento previsti dal regolamento regionale 15 settembre 1992, n. 38 - art. 15, nonchè dei relativi esami di abilitazione;

Preso atto che il suddetto regolamento n. 38/92 è stato abrogato dal Regolamento regionale 6 aprile 1995, n. 21 "Gestione faunistico-venatoria degli ungulati in Emilia-Romagna" che introduce tra l'altro, nuove figure tecniche per la gestione degli ungulati e disciplina diversamente, rispetto al precedente, i corsi di formazione e le relative prove finali d'esame;

Preso altresì atto della conseguente decadenza delle soprarichiamate direttive in quanto emanate in attuazione di un regolamento abrogato, e della necessità di provvedere con urgenza alla emanazione delle direttive in oggetto al fine di consentire alle province di predisporre i necessari corsi ed esami previsti dal vigente regolamento regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

Attesa la necessità di uniformare, per tutto il territorio regionale, i contenuti dei corsi e le modalità di svolgimento dei relativi esami secondo programmi didattici suggeriti dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto opportuno adottare, analogamente a quanto sopra, criteri di omogeneità anche nella composizione delle Commissioni provinciali d'esame;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Ufficio Caccia e riequilibrio faunistico del territorio, per quanto riguarda la regolarità tecnica e la legittimità della

presente deliberazione, ai sensi della circolare del Presidente della Giunta regionale prot. n. 9567 del 7 dicembre 1992;

Dato atto, inoltre, del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Produzioni Agricole in merito alla legittimità e alla regolarità tecnica della deliberazione medesima, ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della L.R. 19 novembre 1992, n. 41;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1) di emanare direttive alle Amministrazioni provinciali in ordine alla organizzazione ed alla effettuazione dei corsi di formazione ed aggiornamento previsti dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 21/95, nonché dei relativi esami di abilitazione, secondo l'allegato programma che fa parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che nella composizione delle Commissioni provinciali di esame siano comprese le seguenti figure:

a - un responsabile dell'Amministrazione provinciale con funzioni di Presidente;

b - uno zoologo con specializzazione in biologia della selvaggina, designato dall'Amministrazione provinciale, sentito l'INFS;

c - un esperto di balistica e di uso delle armi da caccia designato dall'Amministrazione provinciale;

d - un esperto di cinofilia venatoria indicato dall'Associazione Cani da Traccia (A.C.T.), limitata- mente alle prove d'esame di cui ai punti 6) e 7);

3) di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato programma di cui al precedente punto 1) sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

- - -
PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL R.R. N. 21/95 "GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEGLI UNGULATI IN EMILIA-ROMAGNA"

1) CORSI DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI CACCIATORI DI CINGHIALE IN SQUADRE ORGANIZZATE.
(Figura d)

I corsi si articolano su sei lezioni con frequenza obbligatoria ad almeno cinque di esse.

Fatto salvo quanto previsto al comma 6 dell'art. 6 del R.R. 21/95, devono partecipare a tali corsi, ciascuno nella provincia di residenza, tutti i cacciatori titolari di licenza di caccia, che intendono praticare l'esercizio venatorio al cinghiale.

I cacciatori residenti in altre regioni che non possano documentare la partecipazione a corsi analoghi organizzati dalla provincia di residenza, possono frequentare quelli effettuati dalla provincia nel cui ambito territoriale intendono svolgere tale tipo di attività venatoria.

A fine corso, il cacciatore che abbia partecipato ad almeno cinque lezioni delle sei previste verrà ammesso a sostenere una prova d'esame (vedi successivo punto 4) dinanzi alla apposita Commissione provinciale, superata la quale gli verranno rilasciati il relativo diploma ed il tesserino di riconoscimento validi a partire dalla prima stagione venatoria immediatamente successiva alla data di attestazione.

LEZIONI E MATERIE

1^ LEZIONE - Generalità sugli Ungulati: inquadramento sistematico, principali caratteristiche morfo-funzionali, aspetti generali di eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane.

2^ LEZIONE - Concetti di ecologia applicata: struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e densità agricolo-forestale, incremento utile annuo.

3^ LEZIONE - Il cinghiale: morfologia, riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età, segni di presenza (orme, tracce, grufolate e fregoni, insogli), habitat, alimentazione, interazione con le attività economiche, competitori e predatori, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, struttura di popolazione, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, densità biotica ed agro-forestale.

4^ LEZIONE - Principi di conservazione e gestione: determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni, interventi di miglioramento ambientale, catture e reintroduzioni, definizione dei piani di prelievo, "caccia programmata" e prelievo selettivo, criteri generali di selezione, i diversi sistemi di caccia a confronto. Comportamento ed etica venatoria.

5^ LEZIONE - Sistemi di caccia collettiva: battuta, girata e braccata: organizzazione delle squadre, scelta delle zone e delle modalità di battuta, sistemazione delle poste e norme di sicurezza, cani (razze, tipo di lavoro, criteri di addestramento, selezione e conduzione) armi (tipi e calibri).

6^ LEZIONE - Recupero e controllo dei capi feriti ed abbattuti: recupero dei capi feriti (importanza ed uso dei cani da traccia), redazione delle schede di abbattimento, determinazione dell'età dei soggetti abbattuti, misure biometriche, trattamento delle spoglie, norme sanitarie, valutazione del trofeo.

2) CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER I CAPISQUADRA PER LA CACCIA AL CINGHIALE IN BATTUTA O BRACCATA.

(Figura e)

Devono partecipare a tali specifici corsi coloro che intendano svolgere la funzione di caposquadra per la caccia al cinghiale in battuta o braccata.

La durata del corso è prevista in sette lezioni con frequenza obbligatoria di almeno sei.

E' comunque obbligatorio garantire la frequenza alla settima lezione che ha carattere prettamente specialistico.

A fine corso chi avrà presenziato ad almeno sei lezioni su sette - con presenza obbligatoria per la settima lezione - verrà ammesso a sostenere una prova d'esame (vedi successivo punto 4), superata la quale riceverà il diploma abilitante alle funzioni di caposquadra o sostituto nelle squadre autorizzate.

LEZIONI E MATERIE

1^ LEZIONE - Generalità sugli Ungulati: inquadramento sistematico, principali caratteristiche morfo-funzionali, aspetti generali di eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane.

2^ LEZIONE - Concetti di ecologia applicata: struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e densità agricolo-forestale, incremento utile annuo.

3^ LEZIONE - Il cinghiale: morfologia, riconoscimento e natura delle classi di sesso e di età, segni di presenza (orme, tracce, grufolate e fregoni, insogli), habitat, alimentazione, interazione con le attività economiche, competitori e predatori, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, struttura di popolazione, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, densità biotica ed agro-forestale.

4^ LEZIONE - Principi di conservazione e gestione: determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni, interventi di miglioramento ambientale, catture e reintroduzioni, definizione dei piani di prelievo, "caccia controllata" e prelievo selettivo, criteri generali di selezione, i diversi sistemi di caccia a confronto. Comportamento ed etica venatoria.

5^ LEZIONE - Sistemi di caccia collettiva: battuta, girata e braccata: organizzazione delle squadre, scelta delle zone e delle modalità di battuta, sistemazione delle poste e norme di sicurezza, cani (razze, tipo di lavori, criteri di addestramento, selezione e conduzione) armi (tipi e calibri).

6^ LEZIONE - Recupero e controllo dei capi feriti ed abbattuti: recupero dei capi feriti (importanza ed uso dei cani da traccia), redazione delle schede di abbattimento, determinazione dell'età dei soggetti abbattuti, misure biometriche, trattamento delle spoglie, norme sanitarie, valutazione del trofeo.

7^ LEZIONE - Organizzazione della caccia collettiva: quadro normativo, compiti e responsabilità del caposquadra, rapporti con gli enti gestori, esercitazione di compilazione delle schede di abbattimento e riconoscimento dell'età dei capi abbattuti.

3) CORSI DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI CACCIATORI DI UNGULATI CON METODI SELETTIVI (Figura c)

Possono partecipare ai corsi, ciascuno nella provincia di residenza, coloro che intendono praticare questo tipo di attività e/o che sono disponibili ad effettuare i censimenti annuali sulle popolazioni di Ungulati ed altre attività gestionali.

I corsi si articolano su di una parte generale di sette lezioni e su di una parte speciale di cinque lezioni ciascuna dedicata rispettivamente a: cinghiale, capriolo, daino, cervo e muflone, per un totale di dodici lezioni con un esame finale di abilitazione.

LEZIONI E MATERIE

Parte generale

1^ LEZIONE - Generalità sugli Ungulati: inquadramento sistematico, principali caratteristiche morfo-funzionali, aspetti generali di eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane.

2^ LEZIONE - Concetti di ecologia applicata: struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e densità agricolo-forestale, incremento utile annuo.

3^ LEZIONE - Principi e tecniche di conservazione e gestione: interventi di miglioramento ambientale, stima quantitativa delle popolazioni: metodi generali e strumentazione, catture e reintroduzioni.

4^ LEZIONE - Prelievo: definizione dei piani di prelievo, "caccia programmata" e prelievo selettivo, criteri generali di selezione, i diversi sistemi di caccia a confronto. Comportamento ed etica venatoria.

5^ LEZIONE - Sistemi di caccia individuale: cerca e aspetto: organizzazione del prelievo, percorsi di pirsch, altane e loro sistemazione, scelta ed uso degli strumenti ottici, armi (tipi, calibri e norme di sicurezza), pratica del tiro selettivo con la carabina, valutazione degli effetti del tiro.

6^ LEZIONE - Recupero dei capi feriti: reazione al colpo, utilità del recupero, importanza ed uso dei cani da traccia, esame dei segni.

7^ LEZIONE - Controllo dei capi abbattuti: redazione delle schede di abbattimento, valutazione dell'età, misure biometriche, trattamento delle spoglie, norme sanitarie, prelievi per indagini biologiche e sanitarie.

Parte speciale: una lezione per ciascuna delle cinque specie sopraelencate concernente i seguenti argomenti:

Morfologia, riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età, segni di presenza (orme, tracce, "raspate e fregoni" scortecciamento alimentare, insogli), habitat, alimentazione, interazione con le attività economiche, competitori e predatori, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, struttura di popolazione, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione,

densità biotica ed agro-forestale, determinazione dell'età dei soggetti abbattuti, valutazione del trofeo.

4) ESAMI DI IDONEITA'

Gli esami effettuati da un'apposita Commissione nominata dalla Provincia, sono articolati sulle seguenti prove:

- 1) prova scritta consistente in 25 quiz a 3 o più risposte, limitatamente agli aspiranti cacciatori di ungulati con metodi selettivi;
- 2) colloquio orale sugli argomenti trattati durante le lezioni.

In particolare per gli aspiranti cacciatori di ungulati con metodi selettivi sono previsti:

- a) il riconoscimento delle specie, del sesso e classi di età da diapositive, filmati e/o video;
- b) il riconoscimento di sesso e classi di età su materiale preparato;
- c) una prova pratica di tiro con carabina dotata di mirino ottico da svolgersi presso una sezione convenzionata per tiro a segno nazionale consistente in 5 tiri (in appoggio su banco) su sagoma fissa di Capriolo o Cinghiale collocata a 100 metri.

5) CRITERI DI SELEZIONE

Un candidato è considerato idoneo se avrà risposto in modo esatto ad almeno 20 quiz e/o avrà superato il colloquio orale.

Ai fini di cui sopra, l'aspirante cacciatore di Ungulati con metodi selettivi dovrà inoltre avere centrato l'area vitale delle sagome (diametro di cm. 15) con almeno 4 tiri.

Chi non abbia superato la prova pratica di tiro, può ripeterla successivamente, mentre chi, dopo avere frequentato il corso e superato le prove tecniche d'esame, non intenda sottoporsi alla prova pratica, può richiedere alla Provincia la possibilità di essere abilitato ai soli censimenti.

Chi non venga riconosciuto idoneo all'esame per aspiranti cacciatori di ungulati con metodi selettivi, ma abbia partecipato ad almeno 6 lezioni relative alla parte generale può richiedere alla Provincia di essere ammesso a sostenere l'esame di idoneità all'esercizio venatorio al cinghiale di cui al precedente punto 1).

6) CORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI CONDUTTORI DI CANI DA TRACCIA

Coloro i quali abbiano superato le prove d'esame e di abilitazione al tiro previste per il rilascio del tesserino di cacciatore di selezione oppure siano in possesso di un titolo equipollente riconosciuto dall'Amministrazione provinciale di residenza, possono partecipare a tre lezioni specifiche sui criteri di addestramento, allenamento e conduzione dei cani da traccia, i metodi di recupero, l'organizzazione del servizio di recupero degli Ungulati feriti, le razze canine da impiegarsi ed il tipo di lavoro richiesto. Al termine di tali lezioni i candidati vengono sottoposti ad una specifica prova di esame teorico-pratica, superata la quale verrà loro rilasciato un apposito attestato di "Conduttore di cane da traccia". I cani da traccia dovranno sostenere una prova di lavoro con cadenza biennale valutata da una Commissione tecnica presieduta da un giudice dell'ENCI, abilitato per prove di lavoro per cani da traccia.

7) CORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI CONDUTTORI DI LIMIERE.

Coloro i quali abbiano superato le prove d'esame e di abilitazione al tiro previste per il rilascio del tesserino di cacciatore di selezione oppure siano in possesso di un titolo equipollente riconosciuto dall'Amministrazione provinciale di residenza possono partecipare a tre lezioni specifiche sui criteri di addestramento, allenamento e conduzione dei limieri, i metodi di

organizzazione ed esecuzione della girata, le razze canine più adatte per tale compito ed il tipo di lavoro richiesto. Al termine di tali lezioni i candidati vengono sottoposti ad una specifica prova d'esame teorico-pratica, superata la quale verrà loro rilasciato un apposito attestato di "conduttore di limiere".

I limieri dovranno sostenere una prova di lavoro con cadenza biennale valutata da una Commissione tecnica presieduta da un giudice dell'ENCI, abilitato per prove di lavoro per limieri.

8) DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione ai corsi di cui ai punti 1), 2), 3), 6) e 7) obbliga al rimborso delle spese di organizzazione preventivamente indicate a cura della Provincia, d'intesa con le associazioni venatorie interessate.

Le abilitazioni conseguite a norma del presente provvedimento hanno validità su tutto il territorio regionale e nelle regioni con le quali l'Emilia-Romagna realizza rapporti di reciprocità.

- - - - -